Anno 54 - Numero 95

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

LUNEDI 19 Maggio 1919

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 15

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, asta, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

IN ATTESA DELLA RATIFICA DEL CONSIGLIO DEI QUATTRO

alla soluzione del problema adriatico

COMBATTIMENTI SANGUINOSI FRA GRECI E TURCHI NELLE VIE DI SMIRNE

Le laboriose trattative

per la soluzione del problema adriatico

PARIGI, 17. — Secondo il «Journal des Débats» l'on. Orlando e Trumbic hanno discusso il problema italo-jugoslavo, intermediari gli americani. Le conversazioni non hanno dato alcun risultato. Le due parti, dice il giornale, non fanno obbiezioni di principio su la internazionalizzazione della città di Fiume.

L'Italia si tiene ferma al trattato di Londra facendo alcune concessioni nella Dalmazia che dovrebbe essere internazionalizzata nelle parti lasciate agli jugoslavi. Gli jugoslavi respingono il principio d'una soluzione basata sul trattato di Londra e chiedono il plebiscito per comune e per isola per tutti i paesi in discussione.

Gli italiani non accettano questa proposta e nemmeno quella di porre tutti questi paesi sotto il controllo della società delle nazioni che più tardi deciderebbe della loro sorte dopo una consultazione popolare.

PARIGI, 17. Secondo un'informazione dell'«Agenzia Havas» i colloqui relativi al problema italo-jugo-slavo sono continuati oggi attivamente e si avrebbe l'impressione che una soluzione sia molto prossima. Non sarebbe più questione di giorni, ma di ore. Le discussioni, secondo notizie che la stessa Agenzia dice di avere avute da degna fonte, hanno luogo da una parte innanzi alla commissione generale territoriale della conferenza sotto la presidenza di Tardieu, dall'altra tra i membri delle delegazioni interessate ed alcuni membri delle delegazioni delle grandi potenze, ed infine per vie indirette, fra i membri della delegazione italiana e jugoslava. Periti italiani e jugoslavi difendono il punto di vista dei loro paesi dinanzi alla commissione territoriale.

L'«Havas» soggiunge che la decisione che verrà presa dovrà essere ratificata dal Consiglio dei quattro. Le conversazioni fra i membri delle due delegazioni ebbero generalmente come intermediario il colonnello House, il quale si recava dagli uni agli altri e cercava di facilitare una transazione.

A questo suo intervento nelle trattative avrebbero partecipato l'on. Orlando, Trumbic, Clemenceau e Pichon.

Fiume assegnato all'Italia

Il porto internazionalizzato?

Il «Carlino» riceve da Roma, 17, sera, il seguente dispaccio:

«La r. n. «Filiberto» ancorata a Fiume, ha intercettato ieri a mezzogiorno il seguente radiotelegramma di provenienza francese:

«Città di Fiume assegnata Italia, porto internazionalizzato, Sussak assegnato agli jugoslavi, confine politico torrente Fiumara».

× × ×

Le due vie

Di fronte all'opposizione di Wilson e dei jugoslavi per la questione di Fiume, due vie restavano aperte alla nostra delegazione:

Tenere fermo al patto di Londra e di S. Giovanni di Moriana, volere ed ottenere che venga rispettato ed eseguito tutto intero. Così facendo la rivendicazione di Fiume, che nel patto di Londra non figura, ma che è un dovere sacro della Nazione, veniva rimandata ad altro tempo.

Non tenere fermo a tutto intero il Patto di Londra, che il signor Wilson avrebbe dovuto subire - poichè Francia e Inghilterra facevano onore alla loro firma - per salvare subito Fiume; e quindi negoziare un compromesso.

Dai telegrammi odierni risulta che è ciò che si sta facendo.

La prima via richiedeva uno sforzo assai doloroso; — ma era quella, siamo portati a credere, dopo la clamorosa manifestazione della sua volontà, che il popolo italiano avrebbe preferito, se si avesse avuto il tempo di interrogarlo. Ripugna avere per negoziato e in forma che lascia adito a una situazione non chiara, quanto ci perviene per diritto storico ed etnico, quanto abbiamo conquistato con le nostre armi, quanto gli alleati avrebbero dovuto lasciarsi con animo lieto e riconoscente, dopo la **nostra vittoria che decise della guerra** — sono grotteschi tutti i tentativi di diminuire od oscurare questo luminoso vanto dell'Esercito italiano; — quanto l'Italia, con immensi sacrifici di sangue e danaro, ha fatto per la salvazione della libertà dei popoli del nostro e degli altri continenti.

La presentazione pura e semplice della cambiale, firmata a Londra, con invito di pagare: ecco la strada che ci avrebbe di nuovo portato in alto.

Scegliendo l'altra, siamo rimasti in mezzo ai sensali e stiamo ancora negoziando.

Ma dobbiamo ritenere, finchè non giunga notizia più precisa, che non sia stata ancora detta ultima parola.

L'opinione di un gruppo di deputati

sulla situazione

ROMA, 17. — Abbiamo pregato parecchi deputati che hanno appartenuto a passati Governi d'esprimerci sinteticamente la loro impressione sulla situazione ministeriale in rapporto con la Conferenza di Parigi e ne diamo a seguito le risposte che lasciamo anonime per ragioni di delicatezza:

— L'Italia uscirà dalla Conferenza, alquanto menomata nella sua dignità e molto nei suoi interessi. Orlando ha fatto e continua a fare tutto quanto da lui dipende per render meno sensibile tale menomazione. Sonnino per la prima volta si piega alquanto di fronte all'ineluttabile. Crespi dà prova di una attività e di una agilità di molto ammirevoli. Noi siamo effettivamente soli; e otterremo solamente quel tanto che valga a creare un focolaio di vendetta di una nazione di 40 milioni di abitanti.

Un altro ci ha risposto:

— I nazionalisti ne riusciranno sommersi e indignati.

Un altro ancora:

— Se si facessero le elezioni in giugno o in luglio avremmo una Camera socialista.

Un altro ancora: — Se la Camera sarà ragionevole approverà l'operato e più ancora le buone intenzioni dei nostri rappresentanti a Parigi.

Ancora qualcuno: — Non ho mai visto Nitti così allegro come in questi giorni. Se il paese chiede che venga chiuso questo periodo doloroso di tergiversazioni o si chiude bene o si rompe contro gli alleati è l'associato: non si può prolungare troppo lo spasimo dell'attesa. Dopo tutto il paese sarà ragionevole e lo sarà pure la Camera.

— Wilson, Clemenceau e Lloyd George hanno ottenuto che i rappresentanti dei jugo-slavi trattassero da pari a pari coi rappresentanti dell'Italia; non è una cosa lusinghiera per Sonnino: nè, allo stato di cose, nemmeno per noi.

Notizia prematura

ROMA, 18. — Risulta da buona fonte che la notizia dell'«Aenzia Havas» che sia prossima la soluzione del problema adriatico non è conforme alla verità.

+ ✱ +

I fatti contano, non le parole

Un'altra verbale manifestazione dell'amicizia francese

PARIGI, 17. — Ribot unendo la sua voce a quella di Poincarè, di Briand e di Barthon ha fatto al giornale «Francia-Italia» la seguente dichiarazione:

«Sono sicuro che si arriverà a regolare questa disgraziata questione di Fiume in modo da dar soddisfazione all'Italia senza ledere alcun interesse legittimo. Ciò che mi pare in ogni caso indispensabile e che non dobbiamo trascurare nulla per non cessare di dare ai nostri amici d'Italia l'impressione che noi gli vogliamo restare strettamente uniti nel presente e nell'avvenire come lo siamo stati nella guerra. La Francia non può e non vuol conseguire un raffreddamento di questa amicizia nella quale ciascun dei due paesi trova le garanzie dell'indipendenza e il pegno della sua prosperità. Il giornale pubblica in oltre dichiarazioni di Doumergue e di Viviani che affermano gli stessi sentimenti.

✱

Lo sbarco dei greci a Smirne ha provocato una sollevazione

Vi furono 400 morti

La posizione delle truppe greche è difficile

COSTANTINOPOLI, 18. — Ieri mattina, alle ore 11, mentre un reparto greco allora sbarcato, attraversava la piazza del Konak di Smirne al limite del quartiere turco, è stato accolto da vivo fuoco di fucileria, durato quasi due ore. Vi sono stati 300 turchi e 100 greci morti. La popolazione greca, eccitata, tiene un contegno provocante e si abbandona ad atti malvagi anche contro i turchi civili inermi e contro fanciulli. I turchi vengono arrestati in massa e maltrattati dai greci. La situazione del corpo di occupazione greco diventa difficile.

Il governo anti-rivoluzionario si è trasferito a Szeghedin

BASILEA, 18. Si ha da Vienna:

I giornali annunciano che l'ex-ministro delle finanze ungherese Gratz ha assunto il portafoglio delle finanze nel governo anti-rivoluzionario di ...rad. Questi si è trasferito venerdì scorso a Szegedin.

+ ✱ +

IL LAVORO DELLE COMMISSIONI A PARIGI

L'assegnazione del naviglio adriatico torna al Consiglio dei Quattro

PARIGI, 17. La commissione per le riparazioni con l'intervento del ministro Crespi ha tenuto oggi due adunanze. In quella del mattino è stata ripresa l'importante questione della assegnazione del naviglio mercantile adriatico. Nessuna decisione è stata ancora presa. Con ogni probabilità il problema data la divergenza di vedute dovrà essere nuovamente sottoposto al consiglio dei quattro capi di governo. Nella seduta pomeridiana sono state esaminate le questioni dei rifornimenti di materie prime dall'America all'Italia.

Il debito pubblico dell'ex-monarchia austriaca

L'accesso degli Stati ai porti adriatici

PARIGI, 17.

La Commissione finanziaria nella seduta odierna ha preso in considerazione i problemi attinenti al debito pubblico austro-ungarico e alla situazione precaria degli stati dell'ex-impero nemico.

Nella sotto commissione finanziaria si è trattato del regime dei porti adriatici secondo le proposte del ministro Crespi relativamente alle facilitazioni da concedersi agli stati che non hanno accesso diretto al mare.

Breve assenza di Brockdorff

VERSAILLES, 17. — Il conte Brockdorff-Rantzau ha lasciato stasera Versailles per recarsi a Spa, ove si deve incontrare con gli esperti tecnici venuti da Berlino. Egli sarà di ritorno a Versailles lunedì.

ZURIGO, 18. — Si ha da Francoforte:

Il corrispondente da Versailles della «Frankfurter Zeitung» accenna alla possibilità della prossima partenza di Brockdorff per Berlino. Il viaggio non significherebbe nè interruzione nè ritardo dei negoziati. Il viaggio avrebbe brevissima durata e sarebbe motivato dalla necessità di una conferenza tra il governo e il capo della delegazione.

La nota di Brockdorff sulla Sarre

Le nuove combinazioni dei tedeschi per non abbandonarla interamente

VERSAILLES, 17. — Il conte Brockdorff-Rantzau ha trasmesso stamane al presidente della conferenza Clemenceau una nuova nota relativa allo sfruttamento del bacino delle miniere della Sarre. La nota propone varie combinazioni mediante le quali la Germania coopererebbe all'esercizio delle miniere.

La verifica delle carte dei delegati austriaci

PARIGI, 17. — I cinque ministri degli affari esteri oggi non hanno tenuto riunione. Lunedì nel pomeriggio avrà luogo uno scambio dei poteri fra i delegati delle potenze dell'Intesa e quelli dell'Austria per la verifica dei documnti. Sembra dubbio che la consegna del trattato di pace ai delegati austriaci avrà luogo prima di una settimana.

PARIGI, 17. La verifica dei poteri dei delegati austriaci avrà luogo lunedì a Saint Germain.

Il differimento della pubblicazione del trattato di pace con la Germania

PARIGI, 17. — **Secondo una nota dell'«Agenzia Havas» il Consiglio dei Quattro avrebbe deciso di differire per il momento la pubblicazione del testo integrale del trattato di pace con la Germania.**

✱

Le linee generali della spartizione della Turchia

PARIGI, 17. — Il «Temps» pubblica alcuni principali particolari sulla soluzione della questione turca esaminata dal consiglio dei Quattro.

1.o Gli Stati Uniti riceverebbero il mandato per Costantinopoli e l'Armenia alla quale verrebbero aggiunte le regioni di Adana e Mersina per dare all'Armenia uno sbocco sul Mediterraneo.

2.o La Grecia avrebbe la zona costiera della quale Smirne è il centro principale.

3.o — L'Italia riceverebbe il mandato per l'Anatolia meridionale della quale Adalia è il porto principale e Conia e il centro principali. Il confine settentrionale sarebbe costituito dal deserto che attraversa l'Asia minore da est ad ovest.

4.o — L'Anatolia settentrionale comprenderebbe Brussa e Angola, formerebbe lo stato turco propriamente detto, ove risiederebbe il sultano e del quale la Francia tutelerebbe la indipendenza.

Sono state però fatte alcune obiezioni e fra l'altro Montagu segretario di stato britannico per le Indie ha osservato che una eccessiva riduzione della Turchia provocherebbe certamente il più vivo malcontento fra i mussulmani delle Indie.

I mussulmani dell'India non vogliono una soverchia riduzione della Turchia

PARIGI, 17. — I quattro capi di governo si sono riuniti stamane e nel pomeriggio ed hanno discusso il problema dell'impero ottomano.

Montagu segretario di stato britannico per le Indie si è presentato con una delegazione di mussulmani indiani, i quali hanno dichiarato che una riduzione eccessiva della Turchia non potrebbe non provocare un vivo malcontento fra i mussulmani dell'India. Nessuna decisione è stata presa circa la divisione della Turchia d'Asia in parecchie zone.

La conservazione nominale e parziale dell'impero turco

PARIGI, 17. — **La «Libertè» dice che si assicura nei circoli competenti, che non è ancora abbandonata completamente l'idea della conservazione di un dominia nominale e parziale della Turchia, che sarebbe sorretta da diverse tutele straniere. Il giornale aggiunge che le rivendicazioni territoriali sarebbero più esigue di quello che generalmente si crede**

+ ✱ +

Mannerhein alle porte di Pietrogrado

I bolscevichi sono scappati

PARIGI, 18. — Si ha da Kopenhagen:

Il «National Fidende» annuncia senza accennare alla provenienza che il generale Mannerheim si avanza su Pietrogrado alla testa dell'esercito finlandese. Egli giunse a Bielo-Ostrow. Le autorità bolsceviche, dice il giornale, abbandonarono la città.

L'armistizio fra carintiani e jugoslavi non si potè concludere

BASILEA, 17. — Si ha da Klagenfurt (ufficiale):

Le conversazioni con la delegazione jugoslava per la determinazione della linea di confine sul fronte della Carinzia e per la conclusione di un armistizio, non hanno approdato ad alcun risultato. La delegazione jugoslava ha mantenuto fermo il suo punto di vista, chiedendo che la linea di confine debba essere riportata a quella ce era prima del 29 aprile.

✱

Le dimissioni di Paderewski

LONDRA, 17. — La «Morning Post» ha da Varsavia che Paderowski ha presentato le sue dimissioni. Tali dimissioni sono motivate dal fatto che nel suo viaggio a Parigi Padereewski aveva promesso che le offensive polacche sarebbero cessate mentre la dieta ha rifiutato di sanzionare tale promessa ed ha insistito per effettuare una offensiva nella Galizia orientale.

Pilduswski ha avuto un lungo colloquio con Paderewski. Si ritiene quindi che le dimissioni non saranno accettate.

Un'altra serie di scacchi

inflitti ai bolscevichi nel nord della Russia

LONDRA, 17. — Un comunicato del ministro della guerra dice:

Il generale Mainard annuncia: Le posizioni al sud del Lago di Segozer furono attaccate il 10 corrente dal nemico, che fu tenuto in iscacco dai nostri avamposti. Contrattaccammo poi con pieno successo i bolscevichi che fuggirono a sud di Ostrecht, lasciando morti, prigionieri e mitragliatrici sul terreno. Con una nuova avanzata lungo le ferrovie murmane, il 15 corrente sloggiammo il nemico da tutte le sue posizioni, infliggendogli perdite considerevoli e catturammo prigionieri e mitragliatrici. Le nostre perdite sono leggere. Il successo di queste operazioni è dovuto all'efficacia del tiro dell'artiglieria francese da campagna. Siamo ora arrivati al nord del lago di Onegal, all'incrocio della strada Povenest-Tumboskwi con la ferrovia.

Il Partito Liberale e il trattato di pace

ROMA, 18. — La Direzione del Partito Liberale, in una riunione tenuta ieri sera ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Partito liberale italiano, partecipa alle dolorose impressioni suscitate dalla situazione fatta all'Italia nella Conferenza di Parigi; constata lo incrollabile volontà del popolo di ottenere una pace che assicuri la riunione alla patria di tutti i suoi figli e la completa tutela di tutti i suoi interessi politici ed economici e reclama che ad ogni costo le aspirazioni nazionali siano compiute».

+ ✱ +

La traversata dell'Atlantico

con gli idrovolanti

NEW YORK, 17. — L'idrovolante n. 4 di testa ha compiuto due terzi della traversata dal punto di partenza da Trepasses alle 8.30 (ore delle Azzorre) di stamane. L'idrovolante di testa era seguito in perfetto ordine dagli altri apparecchi. Una enorme folla era riunita sin dall'alba sulle rive del mare. Il porto è stato completamente preparato per assicurare una perfetta discesa.

WASHINGTON, 17. L'idrovolante N. C. 4 che lasciò Terranova venerdì alle ore 18 ha percorso 1200 miglia in 14 ore e 15 minuti.

PUNTA DELGADA, (Azzorre), 17. — L'idrovolante N. C. 1 ha annunciato alle 14.30 che aveva deviato dalla sua rotta e che era costretto a discendere a 500 miglia a nord di Fayel. Il caccia torpedinieri sono accorsi in suo aiuto.

WASHINGTON, 17. — La nave «Columbia» che si trova di stazione a Horta telegrafa che l'idrovolante n. c. 4 in attesa del tempo favorevole non pendi domani. L'idrovolante N. C. 3 ha telegrafato stamane alle 9.15 di avere perduto la strada nella nebbia, fra le navi di pattuglia 17 e 18. Successivamente non è giunta altra notizia di questo idrovolante.

WASHINGTON, 17. — Il cacciatorpediniere «Arding» annuncia di essere messo in comunicazione alle 4.27 pomeridiane (ora di Washington) con l'idrovolante n. c. 1 che era costretto a discendere a causa della nebbia a sud-est dell'isola Flores nelle Azzorre. Il caccia è accorso in suo aiuto con la massima velocità.

LISBONA, 17. Un dispaccio da Horta (isole Azzorre) in data 17 ore 1, dice che l'idrovolante C. N. 3 è giunto all'isola San Miguel.

Un altro dispaccio da Punta Delga, in data 17, ore 17,25 riferisce che il pilota dell'apaprecchio C. N. 3 arrivato all'isola Fayld (Azzorre) ha dichiarato di non poter volare a causa del cattivo tempo.

✱

Per il ritorno dei prigionieri italiani in Russia

ROMA, 17. — D'ora in avanti i prigionieri che tornano dalla Russia per rientrare nelle terre liberate dagli italiani non faranno più la sosta in Sardegna ma faranno la loro quarantena in alcune determinate località del Trentino e della Venezia Giulia.

+ ✱ +

Le pietose condizioni di Monfalcone

MONFALCONE, 15. — (U) — Il sindaco Valentinis mi ha esposto le pietosissime condizioni della città di Monfalcone.

Il Governo non ha fatto «niente, perchè si tratta di territori non ancora annessi al Regno d'Italia. La Direzione del Genio Militare sta ricostruendo qualche casuccia, ma con mezzi inadeguati e non con quella energia ed urgenza che la distruzione completa della città richiederebbe.

Funziona la luce elettrica perchè due centrali sul canale Valentinis da noi riattivate furono rispettate dagli austriaci e c'è in parte l'acqua potabile. Il magnifico Cantiere ha ripreso il lavoro e sta ingrandendosi. Oltre a ciò la città è completamente morta.

Sono già tornati oltre tremilacinquecento cittadini. Ora se si pensa che nel 1915-16 c'era il colera che infieriva terribilmente e che nei dintorni è permanente la malaria, si può immaginare quali siano le preoccupazioni del sindaco, che in caso di epidemia non saprebbe dove ricoverare gli ammalati «perchè manca di baracche, di medicinali, di farmacisti, di medici». I giornali ed i giornalisti si sono occupati di tutte le città distrutte in zona di guerra. Monfalcone è stata completamente dimenticata. Eppure è città eminentemente industriale che con pochissimo aiuto risorgerebbe da sè. Il magnifico porto, l'enorme cantiere, le ferrovie che da Gorizia, da Udine, da Venezia, da Trieste qui si congiungono, rendono le comunicazioni facilissime. Calce e pietre sono sul posto. Manca la mano d'opera, mancano i capitali, manca tutto.

La situazione è pressochè disperata. Occorre che il Governo si interessi di questa città italianissima. Ne la renderebbe degna — se non ci fosse altro — il suo lungo martirio!

Gli avvenimenti in Anatolia

Possiamo attendere con tranquillità?

PARIGI, 16 maggio.

Nel 1917 prima a San Giovanni di Moriana e poi a Londra fu concordata fra l'Italia, Francia ed Inghilterra una convenzione, secondo la quale, se si fosse proceduto alla divisione della Turchia d'Asia in sfere di influenza e d'interessi, all'Italia sarebbero stati riservati i due vilayet di Smirne, detti anche di Aidin e di Konia.

Questa convenzione era subordinata alla accettazione della Russia, ma poichè la Russia si sfasciò, tale condizione non potè essere realizzata. E' superfluo dire che l'Italia deve assolutamente esigere l'esecuzione della convenzione, anche se altri cercasse di contestarla col cavilloso argomento che manca l'approvazione della Russia. Nessuno è tenuto alle cose impossibili, e si può aggiungere che quando l'Italia ricevesse in amministrazione il ricco e florido vilayet di Smirne e il pregevole vilayet di Konia, otterrebbe vantaggi veramente sostanziali e cospicui e si assicurerebbe nel Mediterraneo una posizione di primo ordine, adeguata alla sua partecipazione alla guerra ed alla sua essenza puramente mediterranea.

Senonchè, come si concilia il rispetto alla convenzione di Londra dell'agosto 1917 collo sbarco delle truppe greche nella città di Smirne, che è il centro principale, il porto, l'emporio del vilayet?

Qui la vigile censura non consente che di procedere per via d'ipotesi, ma ciò servirà ugualmente a lumeggiare la situazione. Il diritto dell'Italia di chiedere come suo lotto i vilayet di Smirne e di Konia le consente di negoziare, d'accordo con le altre Potenze, determinati scambi che le paiano consigliabili per motivi politici ed economici.

Così se avvenisse che i nostri negoziatori ritenessero conveniente cedere i propri diritti, poniamo su Smirne, ottenendo in cambio un'altra regione, poniamo carbonifera, poniamo Eraclea, è chiaro che l'Italia in questo caso sarebbe giustificata a permettere che un'altra nazione, poniamo la Grecia, subentri nei suoi diritti se ciò le permette di avere la zona che, per vari motivi, l'interessa di più.

Non basta. Lo sbarco della divisione greca a Smirne con una pura collaborazione simbolica di marinai italiani, francesi ed inglesi sarebbe certamente un avvenimento che l'Italia avrebbe diritto di considerare sgradito e pregiudizievole se nello stesso tempo non si compisse un qualche altro avvenimento di carattere militare che significasse la tutela e la realizzazione dei diritti che ci siamo assicurati in Asia Minore.

Ma se avvenisse, invece, che in questo stesso turno di tempo l'Italia provvedesse praticamente alla difesa dei suoi diritti ed occupasse con le sue truppe le regioni che le sono state riservate colla convenzione di Londra, in questo caso non solo vi sarebbe ferita alla nostra posizione politica in Oriente, ma al contrario avverrebbe la piena realizzazione dei nostri diritti.

Concludo avvertendo che, mentre considero la prima ipotesi (cambio di Smirne con un'altra zona) di meno prossima attuazione, le seconda ipotesi è più immediata.

Nel complesso ritengo che il paese possa attendere tranquillo lo svolgersi degli avvenimenti d'Anatolia.

Giuseppe Bevione.

+ ✱ +

L'industria elettrica in Italia

ROMA, 18. — L'«Economista» rileva che i capitalisti hanno impiegato durante la guerra parecchie centinaia di milioni di lire in industrie elettriche. Infatti soltanto il movimento di capitali, verificatosi dal luglio 1914 al dicembre 1918, nelle società ordinarie per azioni, che si dedicano in maniera specifica a questo ramo offre una cifra di investimenti uguale a 624 milioni di lire.

Detti 624 milioni di lire spettano: per 6 milioni all'anno della nostra neutralità, per 18 milioni, al primo anno della nostra guerra, per 158 milioni di lire al secondo anno della nostra guerra, per 222 milioni al terzo anno della nostra guerra e per 219 milioni di lire al secondo semestre del 1918; in particolare tali 219 milioni di lire al secondo semestre del 1918 sono stati specialmente formulati dagli aumenti di capitale della «Edison» per 72 milioni, della «Riviera di Ponente Ing. Negri» per 60 milioni della «Meridionale di Elettricità» per 30 milioni.

× × ×

Una indennità giornaliera agli ufficiali

ROMA, 18. — Un provvedimento di imminente pubblicazione concede a tutti gli ufficiali del R. Esercito e della Regia Marina sotto le armi, che non percepiscono indennità di guerra o di missione all'estero, in via straordinaria e per durata di tempo indeterminata, una indennità giornaliera di L. 3.

La detta indennità di L. 3 è comulabile con tutte le altre indennità, meno le due suddette.

IL TESTO AUTENTICO DEL TRATTATO DI LONDRA

ROMA, 18. — L'«Osservatore Romano» pubblica stasera nella sua integrità il trattato del 26 aprile 1915, conosciuto sotto il nome di patto di Londra.

L'ambasciatore italiano in Londra, marchese Imperiali, in conformità delle istruzioni ricevute dal suo governo, ha l'onore di comunicare al segretario di stato per gli affari esteri, Edoardo Grey, all'ambasciatore di Francia, Cambon e all'ambasciatore di Russia, conte Benckendorff il seguente memorandum:

«1.o — Le grandi Potenze Francia, Gran Bretagna, Russia e Italia stabiliranno senza ritardo una convenzione militare con la quale si fisserà il minimo delle forze militari che la Russia sarà obbligata di schierare contro la Austria-Ungheria nel caso che questa rivolgesse tutte le sue forze contro l'Italia. Tale convenzione militare regolerà anche i problemi relativi ad un possibile armistizio in quanto essi per la loro stessa natura non cadano sotto la competenza del Comando supremo.

«2.o — L'Italia da parte sua si obbliga di condurre la guerra con tutti i mezzi a sua disposizione d'accordo con la Francia e la Gran Bretagna e la Russia e contro gli Stati i quali sono in guerra con esse.

«3.o — Le forze navali della Francia e della Gran Bretagna presteranno all'Italia la loro cooperazione attiva fino a che la flotta dell'Austria non sarà distrutta, ovvero fino alla conclusione della pace. La Francia, la Gran Bretagna e l'Italia concluderanno a questo proposito, senza indugio, una convenzione navale.

«4.o — In forza del futuro trattato di pace l'Italia riceverà tutto il Tirolo meridionale fino alle sue frontiere naturali e geografiche, il Brennero, la città di Trieste ed i suoi dintorni, la contea di Gorizia e di Gradisca, tutta l'Istria fino al Quarnero incluse Volosca e le isole dell'Istria Cherso e Lussin, come pure le isole minori di Plavnik, Unie, Canidoli, Palazzuola, S. Pietro Nerovic, Asinello e Gruiza con le loro vicine isolette.

«(Nota 1.a — Nel mettere in esecuzione ciò che è stato detto all'articolo 4 la linea di frontiera sarà tirata lungo i seguenti punti: dalla foce dell'Umbrile verso nord allo Stelvio, poi lungo lo spartiacque delle Alpi Retiche fino alle sorgenti del fiume Adige ed Eisach; indi attraverso i monti Reschen e Brennero e i picchi Etz e Ziller. Di là la frontiera piega verso sud toccando Monte Toblac allo scopo di arrivare all'attuale frontiera della Carniola, che è vicina alle Alpi. Lungo questa frontiera la linea arriverà al monte Tarvis e seguirà lo spartiacque delle Alpi Giulie al di là delle creste del Predil, del Mangart e del Tricorno e dei passi di Podberdo, di Podlaniskoc dell'Idria. Di lì la linea volgerà verso la costa meridionale nella direzione dello Schneeberg in maniera da non includere il bacino del Save e dei suoi tributari in territorio italiano. Dallo Schneeberg la frontiera scenderà verso la costa meridionale includendo Castua, Matuglia e Volosca come distretti italiani).

«5.o — Nello stesso modo l'Italia riceverà la provincia della Dalmazia nella sua estensione attuale includendo verso il nord di Lissarika e di Trebjni (cioè due piccole località a sud-est della Croazia) e verso sud tutto le località fino ad una linea da tirarsi dal mare vicino al capo Planka (fra Traù e Sebenico) e seguendo lo spartiacque verso est, in tal maniera da mettere nel territorio italiano tutte le valli i cui fiumi sboccano nel mare vicino a Sebenico, cioè: Cicela, Kirka e Butsnjica con i loro tributari.

«All'Italia apparterranno altresì tutte le isole a nord ed ovest delle coste della Dalmazia, cominciando da Premuda, Selve, Ulbo, Skerda, Maon, Pago e Potadura e più a nord giungendo a Meleda verso sud con l'aggiunta delle isole di Sant'Andrea, Busi, Lissa, Lesina, Tercola, Curzola, Cazza e Lagosta e tutte le isolette e rocce circostanti e quindi anche Pelagosa, ma senza le isole Grande e Piccola Zirona, Buja, Solta e Brazza.

«al seguente territorio sarà neutralizzato:

«a) Tutta la costa dal capo Planka dalla parte nord della punta meridionale della penisola di Sabbioncello a sud inclusa questa penisola nella zona neutrale;

«b) Parte della costa da un punto di dieci chilometri a sud di Ragusa Vecchia fino al fiume Vojussa a sud, da includere nella zona neutrale, tutto il golfo di Cattaro con i suoi porti di Antivari, Dulcigno, San Giovanni di Medua e Durazzo con la riserva che i diritti del Montenegro non debbono essere violati in quanto che essi sono basati sulle dichiarazioni scambiate dalle parti contraenti in aprile e maggio 1915. Tali diritti essendo riconosciuti soltanto per i possedimenti del Montenegro attuale, non potranno essere estesi a quelle regioni ed a quei porti che in avvenire potranno essere assegnati al Montenegro. Quindi nessuna parte della costa che oggi appartiene al Montenegro sarà soggetta in avvenire alla neutralizzazione. Peraltro tutte le restrizioni legali riguardanti il porto di Antivari alle quali lo stesso Montenegro aderì, rimangono in vigore;

«c) Tutte le isole non assegnate all'Italia.

«Nota 2. — I seguenti distretti sull'Adriatico, per opera delle Potenze dell'Intesa, saranno inclusi nel territorio della Croazia, della Serbia e del Montenegro: a nord dell'Adriatico tutta la costa cominciando dal golfo di Volosca vicino alla frontiera italiana fino alla frontiera settentrionale della Dalmazia, inclusa tutta la costa che oggi appartiene all'Ungheria, tutta la costa della Croazia, i porti di Fiume, di Carlopago, ed egualmente le isole di Veglia, Pervicio, Gregorio, Kali ed Arbe; a sud dell'Adriatico, dove sono interessate la Serbia ed il Montenegro, tutta la costa dal capo Planka al fiume Drina con gli importantissimi porti di Spalato, Ragusa, Cattaro, Antivari, Dulcigno e San Giovanni di Medua, come pure le isole Grande e Piccola Zirona, Buja, Solto, Brazza, Ciclja, e Calamatta. Il porto di Durazzo può essere assegnato allo Stato indipendente maomettano dell'Albania).

6.o — L'Italia avrà il pieno dominio di Valona, dell'isola di Saseno e di un territorio di sufficiente estensione per assicurarla contro i pericoli militari, approssimativamente fra il fiume Vojussa a settentrione e a levante e il distretto dello Skinar a occidente.

7. Avendo ottenuto il Trentino e l'Istria con l'art. 4 e la Dalmazia e le isole dell'Adriatico con l'art. 5 e ancora il golfo di Valona, l'Italia si obbliga nel caso della costituzione di uno stato unito e neutralizzato in Albania di non opporsi al possibile desiderio della Francia, della Gran Bretagna e della Russia di dividere il distretto settentrionale e meridionale dell'Albania tra il Montnegro, la Serbia e la Grecia.

La costa meridionale dell'Albania dalla frontiera del territorio italiano da Valona al capo Stilos sarà neutralizzata. All'Italia sarà concesso il diritto di regolare le relazioni estere dell'Albania. In ogni caso l'Italia sarà tenuta ad assicurare all'Albania un territorio di estensione sufficiente per ottenere che le sue frontiere si congiungano con quelle della Grecia e Serbia a levante dell'Ocrida.

8.o — L'Italia avrà il pieno possesso di tutte le isole del Dodecaneso presentemente da essa occupate.

9. La Francia, la Gran Bretagna e la Russia riconoscono come un'assioma il fatto che l'Italia è interessata nel mantenere l'equilibrio politico nel Mediterraneo e il suo diritto di appropriarsi, quando la Turchia sarà dismembrata, di una proporzione eguale a quella di essa nel Mediterraneo cioè in quella parte che confina con la provincia di Adalia dove l'Italia ha già conquistato speciali diritti e interessi esposti nella convenzione italo-britannica. La zona da essegnarsi all'Italia sarà fissata a suo tempo in corrispondenza con gli interessi vitali della Francia e della Gran Bretagna. Egualmente si avrà riguardo agli interessi dell'Italia anche nel caso che le potenze mantenessero per un ulteriore periodo di tempo la inviolabilità della Turchia asiatica e procedessero a stabilire affari, di interesse tra esse stesse. Nel caso che la Francia, la Gran Bretagna e la Russia occupassero durante la guerra presente distretti della Turchia asiatica, tutto il distretto confinante con Adalia e descritto sopra più dettagliatamente sarà destinato all'Italia la quale si riserva il diritto di occuparlo.

10.o — Nella Libia l'Italia avrà il riconoscimento di tutti i diritti, prerogaiva riservata fino ad ora al sultano dal trattato di Losanna.

11.o — L'Italia riceverà una contribuzione militare corrispondente alle sue forze e ai suoi sacrifici.

12.o — L'Italia si associa alla dichiarazione fatta dalla Francia, dalla Gran Bretagna e dalla Russia in virtù della quale i luoghi santi maomettani dovranno essere lasciati in possesso di uno stato indipendente ottomano.

13.o — Nel caso di una estensione dei possedimenti coloniali francesi ed inglesi, in Africa a spese della Germania, la Francia e la Gran Bretagna riconoscono all'Italia in principio il diritto di chiedere per sè stessa un certo compenso nella forma di estensione dei suoi possedimenti in Eritrea, nella Somalia, nella Libia e distretti coloniali confinanti con le colonie francesi e inglesi.

14.o — La Gran Bretagna si obbliga di facilitare senza indugio all'Italia e in condizioni favorevoli, la conclusione di un prestito sul mercato di Londra ammontante a non meno di lire sterline 50 milioni.

15.o — La Francia, la Gran Bretagna e la Russia prendono l'impegno di appoggiare l'Italia nel non permettere ai rappresentanti della Santa Sede di intraprendere qualsivoglia azione diplomatica riguardo alla conclusione della pace ed alla soluzione di questioni connesse con la guerra.

16. — Il presente trattato deve essere tenuto segreto. Riguardo all'adesione dell'Italia, riguardo alla dichiarazione del 5 settembre 1914 essa sarà pubblicata soltanto dopo la dichiarazione di guerra da parte dell'Italia. I rappresentanti della Francia, della Gran Bretagna e della Russia avendo preso conoscenza di questo memorandum ed essendo forniti di poteri a tale uopo, convengono come segue con il rappresentante dell'Italia, il quale è autorizzato a tale scopo dal suo governo. La Francia, la Gran Bretagna e la Russia dichiarano il loro dal Governo italiano. Riguardo ai punti primo, secondo e terzo relativi alla coordinazione delle operazioni navali delle quattro potenze, l'Italia dichiara che essa entrerà in guerra di fatto al più presto possibile, e in ognicaso non più tardi di un mese dalla firma del presente documento a vantaggio delle parti contraenti. Firmato in quattro copie, 26 aprile 1915.

Edoardo Grey, Giulio Cambon, Imperiali, Benchendorff.

*

Inni della Terza Armata

Togliamo dalla prefazione a una raccolta di canti militari questi brani:

Fra la prima e la seconda battaglia del Piave, mentre si apprestavano le armi a quella vittoria intera che già cantava in ogni cuore, il Comando dela Terza Armata bandiva — fra le truppe dipendenti — il concorso per un inno all'intento di esprimere e fissare in degna veste d'arte i sentimenti di particolare fierezza e la coscienza delle tradizioni militari che son prezioso patrimonio di tutti i corpi e reparti della Terza Armata, e insieme all'intento di coltivare l'innato gusto musicale delle nostre truppe contribuendo — in questa particolare forma sinora altrettanto trascurata quanto efficace — alla loro educazione morale». Secondo le norme fissate al concorso, l'inno doveva «avere forma e struttura semplicissima, quale conviene a un canto popolare destinato alla esecuzione corale e ad essere facilmente compreso e ritenuto dai soldati», e rievocare le gloriose tradizioni militari dell'Armata nella presente guerra, facendo particolare menzione delle battaglie combattute sul Carso e sul Piave».

Alla scadenza del concorso (15 ottobre 1918) sessantadue componimenti, di cui una ventina musicati, erano pervenuti al Comando. Ma la guerra d'Italia giungeva anch'essa alla sua scadenza: venne il glorioso anniversario di Caporetto e i giudici ebbero altro da fare che perseguire le rime dei poeti-soldati, e i poeti-soldati altro da fare che ricordarsi delle rime nate fra gli indugi del Piave, e l'esercito mosse irresistibilmente — coi vecchi rinnovati canti della Patria — su Trento, su Trieste, finalmente.

A Trieste taluno dei giudici designati, taluno dei poeti-soldati manca ormai al giocondo appello; la mano che vergò nell'ansia questi o quei versi e l'altra che nell'ansia li raccolse in ghirlanda, perchè ne fosse incoronata la nostra vittoria tridentina e tergestina nell'ora del trionfo, non hanno più vita. Ma se più d'uno dei mirabili assaltatori del Piave è caduto chiazzando di rosso le parole del suo inno portato sul cuore e nel cuore per la battaglia, quegli inni ci sono sacri per sempre.

Dei sessantadue componimenti vagliati, sette dei venti componimenti musicali, parvero alla Commissione esaminatrice meritevoli di considerazione, e formano la presente raccolta. Nessuno è designato come inno ufficiale dell'Armata, per varie ragioni, ma in ispecie perchè sono venute a mancare, col trionfo nostro, l'armistizio concluso, la pace imminente, quelle condizioni di fatto che sole avrebbero consentia la consacrazione di un canto militare nella tradizione orale.

La raccolta si chiude, nè potrebbe più degnamente, con l'inno non dell'Armata, ma all'Armata, di una sua fida gregaria ideale, la poetessa triestina «Maria Gianni». Così in questi canti militari, nati fra due vittorie, santificati dal martirio e dal trionfo, non manca neppure la voce della italianissima donna, ch'ebbe dall'Austria l'onore delle persecuzioni e del carcere, la voce di Trieste invocante e invocata, aspettante e aspettata, fidata e fidente.

Non è meraviglia se a tale momento storico e a così straordinarie contingenze il lettore di difficile gusto — e forse anche quello di buon gusto — potrà trovare impari per altezza (altezza di espressione, non di amore) i più fra questi Inni della Terza Armata.

E' in verità «poesia patriottica» sembra ormai, per comune consenso, una di quelle formule in cui l'aggettivo oscura il sostantivo. Non comportando il tumulto della guerra, e delle passioni ond'essa è preparata e vivificata, altro magistero che quello di una veste rispondente al sentimento diffuso, altro ozio che quello del campo o della trincea, si comprende come la poesia patriottica — di natura corale — assurga più raramente che la lirica individuale alle somme vette dell'arte o cada più spesso — specialmente se la si valuti in diverso ambiente e a distanza di tempo — nel convenzionale e persino nel banale. Gli è che in fondo, essa dice e ridice agli uomini una sola cosa, terribilmente semplice: che si ama la Patria fino alla morte. E sa di letterario e di rancido in pace, perchè allora per la Patria non si muore (e da pochi si vive); sa di letterario in guerra perchè per la patria si muore di fatto. A voler dir tutto il vero, la crudeltà dei superstiti sembra perdonare i versi di guerra solo a chi in guerra sia morto, come a Goffredo Mameli o a Vittorio Locchi, e mal tollerare gli altri, ove non siano della statura artistica del nostro grande poeta guerriero, Gabriele d'Annunzio.

Ma sia perchè — come più sopra si ricordò — taluno degli innografi ha dato la vita, parecchi il sangue, tutti avrebbero dato questo e quella nel compimento del loro dovere di soldati, sia perchè sembra giusto e bello che le voci della battaglia, e quasi della vittoria radiosa, non si perdano nei tempi ma restino a consolazione dei nostri tardi anni, o lettori veterani del Carso e del Piave, e a documento di quella fede veramente profetica che diede ai morituri e agli eletti a sopravvivere la visione della intera vittoria prima di Vittorio Veneto, per questo la raccolta ha diritto e ragione di vivere, finchè almeno uno di noi viva, o lettori veterani del Carso e del Piave.

Oggi i popoli siedono a congresso, per ritrovarsi fratelli. Domani la pace candida risplenderà sugli uomini e sulle opere degli uomini. Allora Emanuele Filiberto di Savoia riporrà la spada nel fodero e scioglierà col popolo d'Italia un suo antico voto, consacrando monumento nazionale i campi di battaglia del Carso nostro.

Allora, o veterano della Terza, ritornando pellegrino, in nuova veste e forse con la tua donna e con i figli tuoi, al grande calvario, allora riudrai, — fra i rossi silenzi carsici — l'«Inno della Terza Armata», quello che tu sai e che non potemmo fermare qui, in questa raccolta: lo canteranno

le schiere infinite dei caduti, la gente
terribile in armi dei morti,
dei martiri nostri risorti
dal Carso, che incontro ai fratelli (verrà....

quella, sì, che tagliò la ritirata sull'Isonzo ai fuggitivi di Vittorio Veneto.

Commilitoni, attenti! salutiamo. Ecco, solo e vero, l'inno della Terza Armata: l'inno dei caduti sul Carso, dei caduti sul Piave. Lo cantano essi, i memori superstiti, lo canteranno essi ai posteri non immemori. E non ha parole umane, nè altra musica che quella divina della morte. Perciò non si legge qui.

Ma quando noi pure verremo assunti agli eterni cori, quando il Fato — benigno a noi e alla Patria — ci riprenda alfine la vita che volle serbarci sul Carso e sul Piave, noi avremo lasciato al ricordo dei nostri figli — fatti, per noi, di noi maggiori e migliori — almeno questa piccola modesta ghirlanda di fiori di guerra, perchè sappiamo che vi è un dovere (e sia loro risparmiato!) nel quale ogni umile può attingere le supreme altezze e vi sono altezze che la passione del soldato attinge prima della fantasia del poeta.

CRONACA PROVINCIALE

Monumenti ed opere d'arte nel Friuli invaso

14,870,000 lire di danni

Abbiamo dato già, togliendolo dalle relazione della Commissione d'inchiesta, un breve sunto dei danni recati dal efferato nemico al prezioso patrimonio di arte del Friuli. Oggi possiamo pubblicare un'ampia rassegna di tali danni nella nostra provincia.

A Cividale, «Forum Julii», il palazzo del Museo fu colpito da una bomba lanciata da uno dei tanti aeroplani assassini che spesso fecero strazio dell'antica cittadina.

Quel che fu risparmiato dalla furia dei barbari scatenatasi dalle vie del cielo, fu preda dell'invasore dopo la sciagura di Caporetto.

Ci limiteremo ad accennare a due grandi tele di inimitabile valore di «Palma il vecchio» già orgoglio della Chiesa di S. Pietro dei Volti, e la tavolozza del più antico pittore cividalese — Girolamo Ridolfi — tolta dalla Chiesa di Centa perchè nel Museo trovasse più degna e sicura custodia.

Dallo storico Museo scomparvero inoltre tutte le preziose memorie longobarde, fra cui dei cimeli unici, inaprezzabili, il danno complessivo si aggira intorno alle 25.000 lire.

Si aggiungano - ancora a Cividale - le stampe, i mobili e le porcellane del cav. Suttina, per non meno di 40 mila lire; i quadri del cinquecento e seicento del prof. Leichi, per 40.000 lire; i mobili artistici di pretto stile veneziano del nob. De Portis per circa 50 mila lire, i dipinti del settecento di casa de Portis, i dipinti della villa Craighe (poi distrutta da un incendio) ritenuti non inferiori alle 100 mila lire, e si vedrà che soltanto nella antica graziosa cittadina, che per prima provò le furie vandaliche degli invasori, il danno al patrimonio d'arte si aggira sul mezzo milione di lire.

Pontebba, la vigile sentinella di italianità, nei primissimi giorni di guerra si ebbe dalle granate austriache distrutta la mirabile sua chiesa cinquecentesca, la cui riedificazione richiederà non meno di 400 mila lire.

La parrocchiale di Dogna fu, dalle truppe del cattolicismo imperatore, spogliata di arredi e dipinti, per non meno di 20.000 lire.

A Buttrio, ha sola villa dell'on. Morpurgo ha perduto per 70 mila lire di quadri e mobili, e ancor maggiore fu il danno alla villa del conte Ottelio e alla villa Toppo del conte Florio.

Devastata — con un danno di 80 mila lire — fu la villa Brazzà a Soleschiano, e così dicasi della villa dei conti di Trento a Dolegnano e della villa Della Rocca Bernarda.

Dalla villa Maniago-Ciardi di Trivignano presero il volo alcuni mobili antichi e parecchi pregevoli quadri moderni del Milesi e dei tre Ciardi, per un valore complessivo di un ottantamila lire.

A Palmanova, l'antica, gloriosa fortezza della «Serenissima», l'elenco di quanto fu preda alle fiamme o di quanto — del poco che le fiamme avevano risparmiato — fu rapinato dai barbari, sarebbe troppo lungo. Una idea dell'incalcolabile danno è data dal fatto che il solo danno agli edifici monumentali si giudica non inferiore ad un milione di lire.

La suppellettile artistica di villa Celotti, a San Giorgio Nogaro, fu mandata ad adornare l'abitazione di qualche alto ufficiale austriaco, che fece così un bottino di circa 50 mila lire.

A Precenico la meravigliosa villa dell'on. Hierschell ebbe per un milione di danni. Gli ufficiali austriaci si accinsero al saccheggio nientemeno che sotto la guida di un antiquario viennese.

Nulla fu risparmiato. Oltre ad una ricca raccolta di cose d'arte, esisteva colà un preziosissimo mobilio Impero. Il 2 novembre 1918 l'incendio che distrusse la villa non fece sua preda se non del pochissimo che l'ingordigia teutonica non aveva ritenuto degno di far sua propria preda.

A Zuglio, nella verde Carnia, la storica chiesetta di San Pietro, monumento nazionale, venne scoperchiata. La cuspide in rame del campanile fu asportata.

Un arazzo magnifico del 1603, che costituiva il più prezioso ed ambito patrimonio della chiesa di S. Lorenzo, a Forni di Sotto, prese pure la via dell'Austria.

Da Venzone, l'antica borgata celebre per le mummie tanto ammirate da Napoleone I, fu asportato in Germania il rame che ricopriva la cuspide del campanile. La via di Vienna presero invece cinque statue quatrocentesche in legno dipinto e dorato.

A Tolmezzo, capoluogo della Carnia, in mancanza di meglio, i nemici si impossessarono di alcuni quadri della cappella dell' ospedale e rubarono nella casa Del Moro una ricca collezione di ritratti del seicento.

A Latisana il solo campanile reclamerà, per la sua ricostruzione, circa 200 mila lire; il coro della chiesa rimase assai daneggiato; dalla casa di Giuseppe Bertoldi fu tolto un alto rilievo del Donatello; la casa De Gasperi, che raccoglieva per 100 mila lire solo in mobili e dipinti, venne distrutta da un incendio.

A San Daniele del Friuli la chiesa del Castello, fondata nel 900 da Longobardo Rodoaldo, è quasi demolita. Il restauro richiederà oltre 100 mila lire, 25.000 lire di danni riportò anche la chiesa di S. Antonio, monumento nazionale. Lo stesso Duomo e la chiesa di S. Maria della Fratta richiederanno per circa 100 mila lire di riparazioni. Dal palazzo Concina furono asportate delle argenterie cinquecentesche per oltre 90 mila lire; il palazzo Florio fu spogliato di dipinti stimati circa 50.000 lire.

A Maniago, dalla villa dei conti Maniago, si asportarono, fra l'altro, due casse di ricche pergamene ed oggetti d'arte, per complessive lire 150 mila. La casa del conte d'Attimis-Maniago, un vero piccolo e prezioso museo, subì per mezzo milione di lire di danni. Basti dire che, fra l'altro, gli invasori fecero loro preda una Madonna del Bellini, un ritratto ad olio di Irene da Spilimbergo ed alcune tele del Piazzetta.

I germanici asportarono il coperto in piombo del Duomo. Dalla chiesa di S. Giovanni presero il volo due tavolozze del cinquecento; la raccolta di quadri ed il medagliere del cav. Baldissera, e con essi i ricchi dipinti delle abitazioni del conte Gropplero e del conte Elti.

Dal castello dei conti Gropplero a Moruzzo, tutto il patrimonio d'arte, non inferiore alle 90.000 lire, sparì.

A Caporiacco il castello dei conti Caporiacco ebbe trafugati mobili e ritratti per 70 mila lire; fra gli ultimi figurava un seicentesco attribuito al Ribera.

A Brazzacco, spogliato di mobili, quadri e stampe per 150 mila lire, un incendio dovuto ad imprudenza, divorò il castello dei conti di Brazzà.

Depredati furono i palazzi del conte Asquini, del Nigris, di Vanni degli Onesti.

A 150 mila lire si fa ammontare il danno causato al castello dei conti di Colloredo, a Colloredo di Montalbano.

Nella villa dei Conti Manin, a Passariano, celebre per aver ospitato nel 1797 Napoleone I, e ricca, fra l'altro, del prezioso archivio della famiglia che diede a Venezia l'ultimo Doge, la libreria, l'archivio e la biblioteca subirono danni gravissimi.

Nella chiesa di Varmo gli affreschi dell'Almalteo richiederanno, pei restauri, 50.000 lire.

A Camino di Codroipo, contrada Goriz, dalla villa dei conti Mainardi furono tolti tutti i quadri, (150 mila lire) fra i quali alcuni del Bonsignori, del Campagnolo e del Parmigianino.

A Sacile abbiamo un caso manifesto di ignobile vandalismo; la storica chiesetta di San Liberale fu abbattuta per farne materiale da strada e furono così dispersi i dipinti dei suoi altari. Campanile e Duomo ebbero danni gravissimi.

Il palazzo del conte Ricchieri, a Pordenone, fu privato di tutti i suoi quadri, nonchè dei preziosi mobili, opera del seicento e del settecento.

La villa Attimis, a S. Giorgio della Richinvelda, ebbe danin per 50 mila lire.

Il castello dei conti di Porcia, a Porcia; il palazzo dei conti Quirini ad Aviano; il castello dei conti Pancera a Zoppola ebbero pure danni gravissimi; da quest'ultimo scomparvero fra l'altro un ritratto di Veronica Gambara e tre quadri dei Da Ponte.

E non basta. Pergamene, dipinti, mobili, suppellettili artistiche per un valore di 150.000 lire del castello dei conti Frangipane, a Porpetto, tutto fu saccheggiato.

I quadri del castello dei conti Attmis ad Attimis, rappresentanti un valore di 50 mila lire, furon preda dell'invasore e così i quadri ed i mobili dei conti Varmo, a Mortegliano.

Nella chiesa di S. Maria dei Battuti, a S. Vito al Tagliamento, furono rubati i preziosi bassorilievi del Baratta; nella chiesa dell'Ospedale gravi danni ebbero le pitture dell'Amalteo; dal palazzo dei conti Rota, rimasto quasi distrutto, furono asportati [illegible] i mobili del '700, intagliati e laccati, per oltre 80 mila lire; dalla case Zuccheri, Gattorno, conte Tullio Altan furono pure rubate opere d'arte pregevolissime.

Nella villa del conti Freschi a Cordovado, dove ebbe lieto soggiorno anche un'arciduchessa austriaca, tutto fu tolto, fra l'altro un «Ratto d'Europa» attribuito a Paolo Veronese, per un complessivo ammontare di circa 100 mila lire.

Questo il riassunto degli insulti recati al patrimonio artistico di cui il Friuli andava superbo; riassunto dal quale sfuggono — per oggi — i danni di Udine città — fortunatamente non gravi — e di innumerevoli altre abitazioni private, che meno bottino poterono offrire alla cupidigia dell'invasore.

Fortunatamente dai maggiori centri della provincia (Udine, Tolmezzo, Palmanova, Pordenone, Cividale, S. Daniele, Spilimbergo, Gemona, ecc.) sin dall'inverno 1917 erasi trasportato a Firenze od a Roma un ingente patrimonio d'arte che conteneva moltissime fra le opere e le raccolte più preziose. Se così non fosse avvenuto, la sciagura avrebbe assunto proporzioni ben più gravi ed irreparabili.

DA S. DANIELE

Lagni. — Ci scrivono in data 17:

In ogni ritrovo è oggetto di commenti il fatto che il Ministro Fradeletto non fece neanche una brevissima visita alla cittadina che pure ha qualche importanza e che ha tanti bisogni risultanti dalle relazioni lette e presentate al ministro stesso. L'unico aiuto è stato quello di due mila lire alla S. Operaia, con grande giubilo del Presidente Marchesini il solo che col suo elogiato discorso ha avuto l'onore dell'attenzione del Ministro pel proprio sodalizio.

A Ragogna il Ministro senza tanti preamboli ed inchini ha lasciato nientemeno che trenta mila lire, le quali, a parere di qualche intelligente resteranno per un primo fondo di una cooperativa di lavoro. Bravo!

Qualche malevole qui, vorrebbe criticare il deputato perchè non si è prestato a raccomandare al Ministro, per una forte elargizione — la Congregazione di Carità — la Cucina Economica — la Società Cooperativa — l'istituenda Cooperativa di consumo, eccetera, ecc.

Altri accusano il Sindaco di poca energia. Come si sia possiamo assicurare che non è colpa del ministro e che le elezioni non sono lontane.

Per oggi basta.

Apertura studio tecnico legale. — Abbiamo appreso con vero piacere che in Via Daniele Manin N. 2 i sigg. Geometri-Gattoli e Pascoli in questi giorni hanno aperto uno studio tecnico legale. Auguri.

DA PASIAN di Prato

Per una gratificazione. Ci scrivono, 17:

Nella tornata del maggio 1919 il Consiglio Comunale di Pasiano di Prato, stanziava nel bilancio preventivo dell'anno in corso la somma di lire 2.80 al giorno per ognuno degli impiegati municipali.

Tale mentalità campagnola, a base di tacca guerra, è la continuazione di un sistema astuto pel quale, pur dovendo servirsi della classe intellettuali, le amministrazioni comunali le legano al proprio carro avanti al quale pongono l'esca di qualcho decina di lire a nome di gratoificazione da concedere in premio al molle, prono, duttile impiegato.

E serve anche all'altro scopo: di coonestare presso le autorità superiori le dimissioni in massa, qualora ci sia resistenza da parte delle vittime.

Così i decrepiti consigli lavorati pel tempo di pace, se la cavano dai freschi in tempi difficili, e apparecchiano la gratificazione elettorale.

Si domanda: A quando lo sgombero di questi ruderi?

piti.

DA TOLMEZZO

Rinvenimento di un cadavere austriaco. — Ci scrivono, 17:

Sull'Amarianutte, in seguito a un sopraluogo, venne rinvenuto il cadavere di un artigliere austriaco avvolto in due coperte militari.

Non fu possibile l'identificazione, trovandosi il cadavere già in istato di avanzata putrefazione. Da indagini fatte si è potuto stabilire che la morte

...avvenuta anteriormente alla no... preoccupazione.
...davere verrà seppellito per cu... Municipio di Tolmezzo.

DA CIVIDALE

...mobili... dispersi. — Ci scrivo...

...questione dei mobili stati aspor... dalle case durante la invasione e ...dopo la liberazione, preoccupa ...mamente i proprietari che, già ...ira, non riescono a rintracciarli ...ntificarli, per le difficoltà che in... ...nano.

...vero che molti mobili sono stati ...asportati anche fuori di Cividale e ...cchi risultano usufruiti dai diver... ...comandi di truppa disseminati nei ...muni del circondario.

...pochi mobili raccolti dalla specia... commissione e depositati nelle chie... ...di S. Giovanni, di S. Martino e di ...di Corte, sono in maggior parte ...in condizioni di deterioramento, ...parecchi proprietari ricusano di ...irli, perchè non varrebbe l'opera ...ipararli, dato l'enorme costo della ...eria e della mano d'opera.

...mobili però che si presumono in ...erete condizioni, sono appunto quel... ...usufruiti dai comandi, da uffici e ...ufficiali. Non a tutti è concesso di ...pere dove esistono e non per tutti è ...ile di poterli visitare.

Sarebbe quindi necessaria la ema... ...zione di un ordine severo della de... ...ncia e della consegna alla Commis... ...ne di ricupero.

Sarebbe altresì utile e necessario un ...ltimatum» per la popolazione civile ...detiene materiale in genere non ...senza aspettare, come ora, che il ...metta sulle tracce o il proprieta... ...o la Pubblica Sicurezza o la Com... ...ssione.

Altrimenti, andando di questo pas... la soluzione del problema del ricu... ...della mobilia andrà all'infinito e ...pre a danno di coloro che sono sta... ...spogliati ed a profitto dei detentori ...escogiteranno tutti i mezzi per far ...mparire le traccie del riconosci... ...nto. Di più occorrono lezioni seve... ...contro i detentori che occultano il ...sesso di robe di proprietà altrui e ...vengono scoperti per semplici com... ...azioni.

...ono passati sette mesi ed è ora di ...rla.

DA CORMONS

...assassinio di Vencò svelato. — Ci ...vono, 17:

...me si ricorderà circa un mese fa ...encò, frazione di Dolegna, veniva... assassinati, a scopo di rapina, i ...iugi Venica. In seguito ad accura... ...ndagini dei RR. CC. si trassero in ...sto i soldati Mario Rossi e Mario ...pi.

...ssi si mantenevano negativi, ma ...ti dalle domande finirono col di... ...rarsi rei dell'atroce assassinio.

...seppe che avevano un terzo com... ...e, il soldato Giovanni Mambelli ...era riuscito a fuggire ma fu ar... ...ato a Gorizia con indosso trenta ...lire.

DA VALVASONE

...neficenza. — Ci scrivono, 18: ...cuni operai valvasonesi, residenti ...anadà, inviarono nel giugno 1917 ...bella somma di danaro per i pove... ...l loro paese.

...ddisfatti della ripartizione fattane ...nsapevoli dei crescenti bisogni, ri... ...no ora il sussidio, inviando altra ...cua somma per lo stesso scopo. ...eneficati ringraziano e ne sia fat... ...de ai generosi connazionali.

+✱+

...CI DEL PUBBLICO

Una lettera di rettifica

...reg. Sig. Direttore del «Giornale di Udine»,

...sarò oltremodo grato se mi vorrà ...licare queste poche righe di ret... ...alla relazione del Consiglio del... ...cietà Operaia, su quel punto che ...rda la mia persona.

...n so se detta relazione fosse este... ...un redattore, il quale deve aver ...male gli appunti, o se fu passa... ...lla Segreteria della Società, e ...nta buona fede.

...go: «Viene concordato di ritener... ...missionario per la continuata as... ...e trascuratezza ».

...ndo verbalmente dichiarai che ...ra mio intendimento riprendere ...vizio occupato per sei anni, era ...luogo pretendere che io prestassi ...a mia, e quindi l'assenza e la ...ratezza non esistono.

...trascuratezza fu da parte dei si... ...preposti alla direzione, che quan ...evano che io ero congedato fino ...novembre 1917 e sapevano quan ...sede doveva abbandonare Firenze ...prendere l'attività costì, doveva... ...ale la ripresa del servizio e... ...determinato tempo, come fece... ...tte le amministrazioni pubbli... ...la gran parte delle ditte pri...

...displace sprecare spazio del gior... ...cose personali, spazio che po... ...servire per altre cose più utili, ...g. Direttore, mi è giocoforza il ...perchè i soci e la cittadinanza ...nterpretino male tale delibera...

...ò delle mie dimissioni dal po... ...collettore-fattorino vanno ricer... ...rima in questioni personali che ...o e luogo farà conoscere in as... ...secondo perchè, a parer mio, ...signori dirigenti, trattato non ...periodo che prestai servizio ...e da socialista quale io sono, ...ante al trionfo del proletariato, ...uro che la borghesia continui a ...re il potere, qualora i proletari ...alla direzione della cosa pub... ...non sanno valutare la vita.

...Sig. Direttore, del mio sfogo, ...razio.

...reda dev.mo: Emilio Miani.

CRONACA CITTADINA

La partenza dell'on. Fradeletto

Il comunicato della «Stefani»

La «Stefani» comunica:

Il Ministro per le terre liberate riparte oggi.

In due riprese, durante 14 giorni, egli ha visitato la vastissima provincia di Udine in ogni sua plaga, trattenendosi non solo nei centri più importanti, ma anche nei piccoli paesi maggiormente danneggiati e vivendo a contatto con tutte le classi della popolazione. In una serie di discorsi il ministro ha illustrato le provvidenze già prese dal governo e quelle che esso sta per prendere ed ha rilevato tutti i bisogni del Friuli e specialmente la necessità di fronteggiare immediatamente con un piano organico di lavoro la crescente disoccupazione. Il ministro ha assegnato ragguardevoli contributi a vari comuni e a molte istituzioni di previdenza, di patronato e di beneficenza. Egli è stato accolto dovunque con fervide simpatie e con alte manifestazioni di patriottismo. Hanno accompagnato il ministro durante il suo giro il comm. Errante prefetto di Udine e il comm. Spezzotti presidente della dep. prov. il quale ieri nell'ultima tappa di Sacile ringraziando l'on. Fradeletto ha espresso la fiducia delle popolazioni friulane nel suo cuore e nella sua personale energia. Il ministro si reca ora a visitare la provincia di Belluno.

Le nuove sovvenzioni

ai possessori di lire venete

La «Stefani» ci comunica:

ROMA, 17. — Con decreto ministeriale del 16 maggio corrente è stata autorizzata la Banca d'Italia a concedere per conto dello Stato una sovvenzione di 40 centesimi di lira italiana per ogni lira veneta il cui possesso fu denunziato ai sensi di D. L. T. del 27 febbraio 1919 e del 28 febbraio 1919.

Tali sovvenzioni non potranno eccedere un massimo di lire venete trenta mila per i comuni, gli enti morali, gli istituti di credito ed altre persone giuridiche e di lire venete 25 mila per i capi di famiglia e saranno effettuate contro deposito dei relativi buoni della Cassa Veneta presso le filiali di Belluno, Treviso e Udine della Banca d'Italia e presso gli altri corrispondenti di detti Istituti nelle regioni già invase.

Le operazioni saranno iniziate il 19 giugno con le modalità che saranno determinate dalla Banca d'Italia.

La brillante festa di ieri al secondo autoparco

Ricorrendo il 4.o anniversario della mobilitazione del 2.o Autoparco, questo ha festeggiato ieri la ricorrenza con un trattenimento che, preparato con signorile semplicità, riuscì grandioso per il vasto ed eletto concorso di pubblico, che presenziarono tutte le più alte autorità militari dell'Armata, le autorità politiche cittadine e la più eletta società di Udine.

Tanto consenso e tanto onore ben meritavano questi bravi automobilisti, abituati a svolgere l'importante opera loro, fatta di abnegazione costante, di coraggio e di valentia in un silenzio pur cosciente dei meriti, ma che il lungo volgere di tempo della guerra mai indusse ad ostentare per lo meno — per quello spontaneo senso umano comune a tutti i combattenti — a farne mostra altrui per raccoglierne plauso.

Coraggio, abnegazione, modestia singolare, resistenza fisica temprata da ogni genere di sport, volontà assidua di migliorare la valentia tecnica: ecco la divisa comune ad ogni buon automobilista.

E il 2.o autoparco è fra i più gloriosi. Sincero quindi il plauso che tutti vollero a questi ieri reso. Fu questo Parco che dette in larga misura i mezzi più atti alla rapida adunata di truppe necessarie a contenere e rigettare l'offensiva austriaca nel 1916 nel Trentino che legò il suo vanto e la sua gloria nel 1917 alle eroiche nostre fortune del Vodice e del Kuk e sopratutto alla grande rapida gesta della Bainsizza durante la quale il 2.o autoparco ebbe 150 camions colpiti dal fuoco nemico. Il Montello e il Piave nelle varie azioni dettero occasione a tutti quei giovani che ieri Udine festeggiò, di portar via il ricordo di un episodio di eroismo e di opera ben prestata di cui ciascuno di essi fu partecipe.

Sopravvenuto l'armistizio, cominciò per questi stessi bravi giovani un lavoro più gravoso: i vasti, complessi organici servizi dell'Armata. Ed anche questo compito essi assolvono con spirito di disciplina esemplare, raccogliendo inoltre la riconoscente simpatia delle popolazioni liberate.

Belli esercizi eseguiti da squadre di motociclisti e ciclisti, virtuosissimi di chauffeurs, tutti svolti con ordine e valentia perfetti dettero la misura di quel che è poi nei riguardi del servizio il contegno e l'opera di questi giovani. E ordine, disciplina avemmo occasione di rilevare nei vasti locali stessi dell'appartamento, tutti lindi, puliti e ordinati.

Fece signorilmente gli onori di casa il comandante l'autoparco tenente colonnello Fava cav. Ruggiero.

Intervennero Sua Eccellenza il generale Seiler, Sua Eccellenza il generale Basso, tutti i comandi delle Unità dell'Armata, Sua Eccellenza l'on. Morpurgo, il Prefetto comm. Errante, il cav. Pagani e l'avv. Zagato in rappresentanza del Sindaco e della Giunta ed altre autorità. Presentava la rappresentanza della Y. M. C. A.

Notammo fra gli intervenuti numerosissimi la signora bar. Errante, la marchesa di Colloredo Mels, la signora Nimis e famiglia, le signorine Feruglio, le signorine Ragazzoni, la contessa Maria de Puppi, la contessa Arnaldi, le sig.ne de Fornera, la marchesa Cartolari, le contessa Benetti, la contessa de Brandis, le contesse Maria e Cecilia Dal Torso, la contessa e contessina de Brandis, la contessa Gropplero, la contessa Della Porta, la signora Ballin, la contessa Moizo, la contessa Strassoldo, la contessa Attimis, la signora Montini, le signorine Someda. E poi il prof. Lazzari, il d.r Chiaruttini, il conte Giuseppe di Colloredo, il comm. Volpe e l'avv. Emilio Volpe, il conte Carlo di Prampero, il sig. Pontoni, l'avv. Nimis e famiglia, il nob. Pilosio, il cav. Hoffmann, il conte Asquini, il comm. Renier, il cav. Fabris, il cav. Miotti ed altre persone di cui ci sfuggo il nome.

L'assemblea dei combattenti

Ieri al Teatro del Soldato, in Via Cavallotti 4, ha avuto luogo l'annunziata assemblea udinese dei combattenti.

Fu votato un ringraziamento alle donne udinesi per il dono della bandiera alla sezione udinese dei combattenti, partecipato con lettera della signorina Ina Battistella, presidentessa del Comitato.

E' stata data comunicazione dell'itinerario della visita a Cormons e del pellegrinaggio al Podgora, indetta per il 25 corr. Le adesioni si riceveranno alla sede della sezione in via Missionari 2, nei prossimi giorni, la partenza avendo luogo in camion da Udine al mattino del 25 corr.

Fu accolto con plauso anche l'invito a visitare Gorizia, confermato dal rappresentante di quella città cara al cuore di ogni friulano.

L'assemblea fu d'accordo nell'affermare un'altra volta il voto dei combattenti perchè alla conferenza di Parigi siano tutelate le aspirazioni e gli interessi d'Italia, non essendo riconosciuti nemmeno i diritti dei lavoratori emigranti e delle loro famiglie, fatti presenti dalla delegazione italiana.

Si passò poi all'approvazione dello statuto della Sezione, come presentato dal Consiglio. Fu apportata una modificazione allo statuto proposto, nei riguardi dei sistemi di votazione, deliberandosi che le schede per le nomine possano contenere una lista completa di candidati, senza assegnare rappresentanze di minoranza, osservandosi che non dovrebbero essere maggioranza e minoranza in seno ai combattenti.

Fu approvata in massima la proposta per una federazione fra le sezioni combattentistiche e ad istituirsi nella regione friulana.

Vennero nominati i capitani Linussio e Mini a delegati al prossimo Congresso dell'Associazione nazionale in Roma.

A presidente dell'assemblea fu nominato il maggiore Giacomo di Prampero, a vice presidente il capitano Attilio Venezia di Gorizia.

La costituzione della Sezione udinese del partito popolare italiano

Ieri sera alle ore 18, nel Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese, gentilmente concesso, si raccolsero circa trecento cittadini di ogni classe sociale per costituire la sezione udinese del Partito Popolare. Presiedeva l'avv. cav. Mario Pettoello, consigliere provinciale e comunale di Udine.

Il presidente spiegò ai convenuti il programma ed i propositi del nuovo partito testè profilatosi sulla scena politica della nazione. Ed impostò il partito come una integrazione nel senso democratico dello Statuto Albertino, in guisa che attraverso i suoi organi il popolo possa e debba collaborare con continuità ed efficacia ai destini della vita nazionale.

Lungi dagli isterismi sovversivi, che diedero in Russia ed in Ungheria il bolscevismo ed il sovietismo, lungi, d'altra parte, dalle fobie conservatrici, il partito deve chiamare il popolo a crearsi il suo avvenire e portare il contributo delle sue osservazioni, facendo sentire in ogni vitale questione del Paese, il peso del parere collettivo.

Additò come programma immediato e particolare per il nostro Friuli, la collaborazione popolare nello studio dei provvedimenti più acconci per la restaurazione economica della piagata provincia. Ha soggiunto che ha l'assoluta convinzione che il Friuli non potrà risorgere presto e completamente senza la collaborazione popolare.

Annunciò il prossimo sorgere di un quotidiano, organo del Partito.

Chiuse invitando i presenti a ritirare la tessera di iscrizione, dichiarando costituita la sezione.

Furono così raccolte, seduta stante, circa trecento firme, e con unanime applauso furono chiamati a costituire la direzione i signori: avv. cav. Pettoello, dott. Peratoner, perito Degnutti, rag. Somma, Felcher, Contardo, rag. Miani, maestro Basciu, prof. Trepin, Barbaro, Ostuzzi, Barzaghi.

E' prossimo il sorgere di altre sezioni del partito in altri centri mandamentali.

Per gli orfani di guerra

Il Municipio ci comunica:

Il Sindaco dovendo provvedere alla formazione degli elenchi degli «orfani di guerra» invita gli interessati (madri, avi e tutori) a presentarsi «subito», per le pratiche di iscrizione, all'ufficio municipale «Pensioni militari ed orfani di guerra» (Sezione Demografica).

La gita a Tricesimo

della Lega Studentesca Italiana

(Sezione di Udine)

Centocinquanta studentesse e studenti, per iniziativa della presidenza della sezione di Udine della L. S. I. hanno fatto ieri una gita a Tricesimo.

Sin dalle una e mezza nel piazzale Osoppo una moltitudine di giovani attendeva ansiosamente il tram speciale gentilmente messo a disposizione dalla Società Elettrica Friulana.

Alle ore due precise il tram, composto di ben tre vetture parte dal piazzale fra gli evviva degli studenti, tutti felici di poter una volta tanto dar libero sfogo ai naturali istinti della loro giovane età, che in questo campo ebbero pure concordi anche alcuni dei loro professori, sebbene di età un po' matura.

Alla Stazione di Tricesimo, fra le varie autorità venute ad incontrare i gitanti, notammo il sindaco cav. Sbuelz, l'assessore conte Orgnani, il vice-sindaco Ellero, i quali, fatte le prime presentazioni, proseguono con noi verso il centro, dove ci aspettava la fanfara del 12 bersaglieri, che messasi in testa del corteo, si dirige verso il Municipio, dove le autorità ci invitano a salire.

Nell'aula Magna notiamo il colonnello Raggio, bravo comandante dell'ero. co 12.o bersaglieri e molte altre autorità, di cui ci sfuggono i nomi.

Il Sindaco cav. Sbuelz con brevi parole saluta i gitanti ed offre alle signore e signorine molti fiori.

Il gaio corteo, sempre preceduto dalla fanfara, sale al castello del conte Valentinis, sempre pronto ad incoraggiare ogni manifestazione studentesca, dove viene offerto un vermouth d'onore.

Qui la festa raggiunse il suo culmine e finì fra i canti e gli evviva e con qualche giro di valzer, fra la spensierata gioventù studentesca, per riprendere poco dopo la via del ritorno a Udine, pronti a rimettersi fra le pareti scolastiche, nella severità degli studi.

La riunione dei fornaciai

A proposito della riunione degli industriali proprietari di fornaci in Friuli, avvenuta venerdì presso la Deputazione Provinciale, devesi ricordare che tale riunione al pari di altre di industriali ed impresari di diverse categorie che ebbero luogo in precedenza, o che si terranno in seguito, forma parte di un programma organico del Ministero, tendente a raccogliere tutti gli elementi per la ricostituzione delle terre liberate ed a rendere possibile in un altro giorno un graduale ed ordinato passaggio alle autorità ed alle iniziative civili di compiti che attualmente non possano venir assolti che dall'autorità militare.

Nella nostra Provincia tale compito sarà facilitato dal fatto che la 8.a Armata, mercè il continuo ed illuminato interessamento del suo illustre capo S. Ecc. il Generale di Robilant, validamente coadiuvato dal Comando del Genio in persona del Generale Moneta, ha esplicato in questi mesi opera altamente proficua che ha dato e dà notevoli risultati, benchè abbia dovuto svolgersi fra difficoltà di ogni genere.

I Conciliatori della nostra provinc.

S. E. il Primo Presidente di Corte d'Appello ha proceduto alla nomina dei seguenti conciliatori per la nostra Provincia: Giorgini Ippolito conc. a Buia; Filatti Giacomo conc. a Moimacco.

Ha invece riconfermato i seguenti: Piccoli Antonio conc. a Coseano — Faidutti Eugenio conc. a Faedis — Celotti Dr. Liberale conc. a Gemona — Bernonis Virgilio conc. a Ipplis — Sburlino Giovanni conc. a Latisana — Pascoli Pietro conc. a Maiano — Zunnico Francesco v. conc. idem. — Masini Antonio conc. a Marano Lagunare; Fermentini Agostino v. conc. id. — Leitenburg Francesco conc. a Martignacco — Iacob Giovanni conc. a Montenars — Lucardi Giuseppe v. c. id. — Della Savia Giuseppe conc. a Moruzzo — Duri Giacomo conc. a Palazzolo dello Stella — Lesizza Eugenio conc. a Ragogna — Petris Luca v. c. id. — Florissi Agostino conc. Rive di Arcano — Becia Antonio conc. a S. Pietro al Natisone — Martinuzzi Pietro conc. a S. Maria la Longa — Gosgnach Mattia conc. a Savogna — Chiesa Valentino v. conc. Sedegliano — Angeli Vincenzo conc. a Tarcento — Struchil Antonio conc. a Tarcetta — Clochiatti Carlo conc. a Tavagnacco — Petri Giuseppe v. conc. idem. — Spizzo Pietro conc. a Treppo Grande — Moretti Massimo v. conc. idem. — Giacomini Giovanni conc. a Venzone.

GARA AMICHEVOLE DI FOOT-BALL

Ieri, alle ore 16, nel campo fuori Porta Venezia s'incontrarono, in partita amichevole, due squadre cittadine. — La partita si svolse accanitamente da ambe le parti ma la supremazia l'ebbe la Audace F. C. che al terzo minuto per merito di Pascutti segnò il primo punto. Particolarmente si distinsero Pascutti, che segnò due «goals», Sino e Grillo dell'Audace.

Anche la «Libertà» si battè con valore. La bella partita si chiuse con la vittoria dell'Audace che segnò 4 punti a 2 sulla squadra avversaria.

ECHI DI CRONACA

FIORI E MODISTERIE ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentinis e C. Succ. alla Ditta E. Mason - Udine, Piazza Mercatonuovo.

Irroratrici
Solforatrici
Solfato di Rame e Zolfo
Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE

ENRICO MAZZOLA
Prima Manifattura Italiana
LANE e MATERASSI
Sedi a Genova — Napoli — Trieste.
UDINE — Via Manin (Palazzo Asquini)
MATERASSI ECONOMICI — SERVIZI COMPLETI

ALT!
Magazzino Valente - Udine
Piazza Venerio
Si possono trovare
Uova fresche
a Lire 35 al cento
Per grossi acquisti prezzi da convenirsi.

NUOVI ARRIVI
Tonno in vasi da 5 e 10 Kg.
Latte Condensato marca Italia e Mercurio
Colofonio in barili
Cera per pavimenti in vasi da 1 e 1/2 Kg.
Soda in cristalli
VENDITA ALL'INGROSSO
Fratelli LESKOVIC & C.
Viale Stazione N. 3 — UDINE

Le Sorelle Farinelli
aprono con oggi il lavoratorio con una
Mostra di lingeria artistica
Vicolo Porta N. 1

LA DITTA
Bertoli Rodolfo fu Giuseppe
Paderno di Udine
avverte la Sua Spettabile clientela che al BATTIFERRO ha aggiunto un' OFFICINA MECCANICA per RIPARAZIONI MACCHINE IN GENERE — COSTRUZIONI METALLICHE PER EDILIZIA — ATTREZZATURA COMPLETA CARRIAGGI.

Il Dottor
Giovanni Faioni
ha riaperto il proprio studio in via Lovaria n. 4 (Palazzo Banca Cattoli ca). Riceve tutti i giorni alle ore 8 pom.

Sartoria Civile e Militare
All' "Eleganza,,
UDINE — Via Daniele Manin 18 Palazzo C. Asquini.
Stoffe Nazionali ed Estere - Confezione accurata
SI VENDE ANCHE LA SOLA STOFFA

DITTA
Giuseppe Ridomi
UDINE
(fuori Porta Cussignacco, oltre il cavalcavia ferroviario)
Vini fini e comuni — Birra
Olio d' Oliva in fusti e latte
Cioccolatto — Marsala — Vermouth
Acquavite — Pomodoro — Saponi ecc.
Forti depositi - Prezzi di concorrenza

COMMERCIANTI!
Fate la vostra rèclame sul **GIORNALE DI UDINE** il più diffuso della Provincia.

FUNEBRI DAL DAN

Ieri alle 18 ebbero luogo i funerali del compianto Pietro dal Dan, che riuscirono commoventi.

Numerosissimi gli amici e conoscenti accorsi a dare l'estremo saluto al povero estinto e ci sarebbe cosa impossible citare tutti i nomi.

La bara venne collocata sul carro funebre dai nepoti e cognati. Molti fiori; diamo l'elenco delle corone:

La famiglia ed il fratello — Edoardo Tellini e famiglia — All'amatissimo zio, Maria, Nino e Luciano — Gli amici intimi — Agenzia Ed Tellini, all'amato collega — Al caro cognato, Maria, Remo, Ettore e Raulo — Al caro cognato, famiglia Ugo Zilli.

I cordoni erano tenuti dagli amici cav. avv. Giovanni Levi, Silvio Rubbazzer, Antonio del Cont, Giuseppe del Bianco, Raimondo Cerchiari, Vittorio Lang.

Seguivano la bara i nipoti e cognati e cav. Tellini col figlio.

La salma sostò alla chiesa di San Giorgio per le preci e poi proseguì pel Camposanto, sempre seguita da numerosi amici.

Sul piazzale del Cimitero il sig. Libero Grassi ricordò, con brevi e commoventi parole, le doti del caro estinto. — la salma venne collocata nel tumulo della famiglia Tellini.

Alla famiglia e parenti rinnoviamo sincere condoglianze.

Domani pubblicheremo il secondo elenco per la iscrizione nel Libro d'oro dei soci perpetui, della «Dante Alighieri», del compianto Pietro dal Dan.

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri», il nome del compianto Pietro Dal Dan.

Offerte pervenute a mezzo del nostro giornale: Frontini Luigi L. 2 — Formenton Oreste L. 5 — Pascoli Andrea, 5 — Fracasso Virginio, 5 — Deotti Vittorio, 5 — Codutti Vittorio, 5 — Totale L. 27.

Corsa ciclistica

Per domenica 2 giugno p. v., indetta dalla Societ! Ciclistica Udinese, si svolgerà una importante corsa ciclistica con ricchi premi.

Il percorso sarà: Udine, Fagagna, S. Daniele, Osoppo, Ospedaletto, Gemona, Artegna, Tricesimo, Udine (km. 75).

Le iscrizioni sono aperte da oggi sino alla mezzanotte del 1.o giugno, alla sede della Società, in via Portello, n. 3, e presso il negozio del sig. Semintendi, in via Mercatovecchio.

Prestissimo sarà esposto il programma.

Beneficenza

Ad onorare la memoria del Sig. Pietro Dal Dan, Italia e Virginio Doretti offrono L. 5 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

Teatro Sociale

Oggi ultima della grande film: «I Topi Grigi»: «Mezza Quaresima».

Chiuderà una esilarante comica.

Dal 20 al 23 quattro rappresentazioni straordinarie della comp. Picasso che darà le ultime novità: «Il Giudice», di Ototlenghi e «Il Crogiolo», di Boscolo.

RECENTISSIME

L'arrivo del Presidente del Brasile

Le accoglienze festose del popolo

PARIGI, 17. — Il presidente del Brasilele Pessoa con la signora e la figlia e coi membri della delegazione brasiliana alla conferenza della pace è partito per l'Italia stamane.

ROMA, 16. — Alle ore 15,30 col treno reale è giunto il Presidente del Brasile. Venne ricevuto da S. M. il Re e da tutte le autorità. Fuori della stazione la folla applaudì il Presidente.

Verso l'accordo per i compensi all'Italia in Africa

PARIGI, 18. — Il «Petit Parisien» dice che, basandosi sull'accordo franco-italo-britannico del 26 aprile 1915, l'Italia domanderà:

1. In Libia: le vie carovaniere da Bata a Gadames e l'oasi di Giarabub.

2. Sulla costa del Mar Rosso: il completo collegamento delle sue due colonie dell'Eritrea e della Somalia attraverso la colonia francese di Gibuti e attraverso la Somalia britannica.

3. Nell'Africa Orientale britannica la provincia del Giuba, il porto di Chisimaio e l'intera vallata del fiume Giuba.

Il «Petit Parisien» soggiunge: «Non è possibile che la Francia ceda il suo possesso di Gibuti o tagli la ferrovia costruita a così caro prezzo da Gibuti ad Addis Abeba. Nondimeno non vi è dubbio che si arriverà ad un accordo soddisfacente per ciascuna delle due parti.

Perchè la risposta tedesca dovrà ritardare

ZURIGO, 18. — Si ha da Berlino:

L'inviato speciale del «Berliner Tageblatt» a Versailles ritiene che, dato il fatto che la risposta tedesca ai preliminari del trattato di pace deve essere stabilita in collaborazione tra la delegazione a Versailles ed il governo di Berlino, sembra poco probabile che essa sia pronta per il 21 corrente. Tutto dipende dalla rapidità della traduzione in francese e in inglese. Le contraddizioni fra il testo del trattato e i principii di Wilson sono riassunte nella introduzione; indi ciascun capitolo è seguito da una esposizione del punto di vista tedesco, con argomenti e controproposte tedesche, già indicate nelle note trasmesse a Clemenceau.

La missione etiopica per il governo italiano

MASSAUA, 18. — La regia nave «Misurata» con a bordo una missione etiopica per il governo italiano, è partita oggi da Massaua, diretta a Napoli.

Non vi sono truppe italiane a Kufstein

BASILEA, 18. Si ha da Innsbruck: Un comunicato ufficioso dice: Contrariamente ad una informazione della «Deutsche Allgemeine Zeitung», secondo la quale grandi forze italiane erano concentrate nella regione di Kufstein, si dichiara da fonte autorizzata che nessun distaccamento di truppe italiane si trova in tutto il distretto di Kufstein.

Il delegato austriaco che condannò Battisti sarà richiamato

ZURIGO, 18. Si ha da Vienna:

L'«Arbeiter Zeitung» rilevando gli attacchi diretti dal «Temps» e dal «Matin» contro Schumacher, osserva essere questo l'unico messo della delegazione austriaca personalmente male accolto a Parigi.

Il giornale rileva la poca opportunità della nomina, dovuta esclusivamente al governo provinciale tirolese, che rifiutò in proposito una intesa.

Secondo l'Arbeiter Zeitung», la miglior cosa sarebbe il rimpatrio immediato di una persona che attira contro di sè tanta e così giusta malevolenza.

L'esportazione del carbone inglese ancora sotto controllo

LONDRA, 17. — Il «Board of Trade» annuncia la abolizione della limitazione del prezzo del carbone destinato alla Francia ed all'Italia. Il decreto lascia però sussistere la limitazione del controllo dell' esportazione, la quale non è ancora resa libera,

---

L'INAUGURAZIONE DEL CONVEGNO per la scuola del lavoro a Napoli

NAPOLI, 18. — Stamane nel salone dell'Istituto Casanova ha avuto luogo l'inaugurazione del grande convegno per lo studio del problema della Scuola del lavoro, promosso dalla Federazione delle scuole industriali. Sono intervenuti senatori, deputati, capi degli istituti industriali, consiglieri comunali, provinciali e camerali, larghe rappresentanze di ditte industriali e di scuole industriali. Hanno aderito tutti i ministri.

Presiedeva il convegno l'on. Labriola.

Hanno pronunciato applauditi discorsi l'on. Labriola, l'on. Nitti, l'on. Arlotta e l'ing. Andreoni per le scuole industriali, ed il comm. Zaccaresti per il ministero dell'industria, commercio e lavoro.

Il premio del commercio a San Siro

MILANO, 19. — All'Ippodromo di San Siro si corse il premio del Commercio di 50.000 lire. Dei cinque partenti giunse primo «Burne Iones» della scuderia Tesio, secondo «Pavone», terzo «Argo».

Quando avete una buona idea o una buona notizia, mandatela al Giornale.

Il giornale, non è solo una tribuna, ma anche un osservatorio.

Chi scrive al Giornale, non solo fa sentire la sua voce al Governo e alle autorità, ma informa molte migliaia di persone che hanno interessi eguali e sono pronte ad appoggiare le proteste e i reclami giusti e fondati del pubblico d'ogni classe e d'ogni comune.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18.30.
Cividale-Suzid (Caporetto): 7,51 — 19,11.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 18.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Suzid (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 16.58 — 18.58 — 20.25.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.
Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

La famiglia ed i parenti tutti del compianto

Pietro Dal Dan

ringraziano sentitamente tutti coloro che parteciparono al loro immenso dolore e che accompagnarono la cara salma all'estrema dimora ed in special modo il cav. Edoardo Tellini che gentilmente mise a disposizione il suo tumulo.

MARZANO FRANCESCO
ha riaperto il suo Magazzino
Vendita Vini all'ingrosso
in Udine, via Marsala N. 56 (fuori Porta Cussignacco, oltre il sottopassaggio ferroviario).
Recapito in città presso il Ristoratore Lombardia.

CASA DI CURA
Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia - ginecologia - ostetricia. — Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni.
Udine - Via Treppo N. 12

CASA DI CURA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
Dott. GUIDO PARENTI
Specialista
Udine — Via Aquileia, 86.

SENO
Sviluppato, ricostituito, reso più sodo in due mesi, mediante le
PILULES ORIENTALES
benefiche alla salute; solo prodotto che permetta alla donna ed alla giovanetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e florido.
Flacone e notizia L. 7 — fco C. assegno L. 7.38.
J. RATIE, phco, 45, r. de l'Echiquier, Paris. Milano: farm. Di Zambeletti, 5, p. S. Carlo. Roma: A. Manzoni & Co, 91, via di Pietra. Napoli: farm. Ingl di Kernot St. S. Carlo, 14. Palermo: C. Riccobono. P. Vis. Poveri.

ALEARDO RONZONI
Via delle Erbe - UDINE
OROLOGI - OREFICERIE - GIOIE - ARGENTERIE
SVEGLIE - OROLOGI DA MURO E DA TAVOLO
Riparazioni orologi e oreficerie
Incisioni su qualunque metallo
TIMBRI GOMMA E PER CERALACCA E PLACCHE IN SMALTO

Acherina
la migliore e più conveniente lisciva liquida, preferita ovunque da decenni per la rinomata qualità.
ADRIANO TAMBURLINI
Viale Duodo 34 — Udine (fuori porta Venezia).

Garage E. Calligaro
PORDENONE
Assume trasporti con camions. Rivolgere richieste:
Pordenone: Corso Garibaldi 65.
Milano: Via Dante, 15.

Assume pratiche e ricorsi per la tutela dei danneggiati di guerra.
Rag. Ennio Sinigaglia
Via Cavallotti, 2 (Palazzo Pontoni)
STUDIO DI RAGIONERIA

F.lli FORNARA
UDINE via Manin N. 1
ASSORTIMENTO OMBRELLE e OMBRELLINI NOVITÀ
vendita al dettaglio — ingrosso

ARMI e munizioni NAZIONALI ED ESTERE
ATTILIO DE FRACESCHI
Udine Via Cavour
BUFFETTERIA, accessori per caccia, tiro e pesca — Articoli per scherma — Specialità caricamente cartuccie per caccia e tiro.
Propria Officina per fabbricazione e accurate riparazioni armi.

LUIGIA TRAVAGINI
Piazza Mercatonuovo — Udine
RICCO ASSORTIMENTO
Biancheria da signora e da uomo, seterie, ricami, pizzi a mano specialità camicette.
Si accettano ordinazioni per corredi da sposa.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0,1[illegible]
„ supera L. 10 e non	„ 50	„ 0,[illegible]
„ „ „ 50 „	„ 100	„ 0,[illegible]
„ „ „ 100 „	„ 250	„ 1,[illegible]
„ „ „ 250 „	„ 500	„ 5,[illegible]
„ „ „ 500		„ 10,[illegible]

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

VENDESI due macchine per gelati, diversi pesi e misure, rame usato per alberghi, tavole, banchi ed altro uso trattoria. — M. C., Via Cernaia 55 B.

TREBBIATRICE frumento originale Ruston battente m. 1.07 ottime condizioni vendesi con pulitore e svecciatoio. Rivolgersi: Ditta Bertoli Rodolfo fu Giuseppe Paderno d'Udine.

CILINDRI costruzione Gauz e Calzoni; buratti - calvee - svecciatoi - trasmissioni e altro macchinario per molini vendesi presso la Ditta Bertoli Rodolfo fu Giuseppe Paderno d'Udine.

CAMIONCINO Fiat ottimo stato vendesi 10 mila. Rivolgersi Via Cussignacco 45, II.o Piano.

GRATICCI per bozzoliere e per allevatori bachi, occorrendo colle relative armature, vendonsi presso Gino Bassi via Schioppettino 19, Udine.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; cooperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi, offrire e cercare impieghi ecc. ecc. — Gli

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via della Posta N. 7 — Udine ai seguenti prezzi:

Cent. 10 per parola, minimo L. [illegible] — Ricerche di lavoro (operai o persone di servizio) cent. 5 per parola minimo L. 1.00.

La Ditta MARINO PINTO & F.llo
avverte che ha riaperto i suoi Magazzini di
Vini all'ingrosso
in Udine, Viale 23 Marzo, e lo spaccio al minuto in Via Pellicerie n. 10
Nello spaccio al minuto si trovano in vendita:
VINO BRINDISI FINO A L. 2. AL LITRO
» BRINDISI EXTRA » » 2.60 AL LITRO
» BIANCO ISCHIA » » 2.40 AL LITRO

LO STABILIMENTO BACOLOGICO
CIRIANI
DI VACILE DI SPILIMBERGO (Udine)
fa presente alla propria Clientela che dispone di ottimo
Seme bigiallo dorato
confezionato con allevamenti nell'Abruzzo e nell'Ascolano e l'invita a voler passare subito commissione onde assicurarsi il desiderato quantitativo.
Indirizzare corrispondenza alla sede dello Stabilimento di VACILE Spilimbergo (Udine)

Del Pup Domenico e Fratelli
Successori alla Ditta
G. B. Cantarutti - Casa fondata nel 1830
UDINE - Piazza Mercatonuovo
Negozianti in Coloniali, Filati, Vini, Liquori, Saponi da bucato e profumati, Candele MIRA Marca «M.» all'ingrosso ed al minuto.

Grande Deposito
LASTRE DI VETRO
Lastre semplici - Rigate per tettoia - Stampate bianche e colorate - Cattedrali colorate.
Mastice per vetri - Diamante taglia vetri - Specchi - Cristalli
Vendita all'ingrosso ed al minuto
Negozio - Via Rialto (Locali ex-Caffè Nave) UDINE
Ditta BERNAREGGI & CHECCHIN

Presso lo
Spaccio Tessuti di Stat[o]
Piazza Mercatonuovo N. 1 (ex negozio Tomadini)
SI ACCETTANO le prenotazioni di:
MATERASSI di lana nuova ottima a L. 140.—
CUSCINI » » » » 22.—
SI VENDONO
MATERASSI di Lanina » 35.—
CUSCINI » » » 6.—
MATERASSI di Crine vegetale » 35.—
CUSCINI « » » 6.—
MATERASSI di Zostera » 26.—
SACCONCINI » » 16.—
CUSCINI » Grandi » 4.25
» » Piccoli » 2.25
LETTIERE di ferro con rete metallica » 75.—

Compagnia di Assicurazioni GRANDINE e di Riassicurazioni
"MERIDIONALE,,
Società Anonima per Azioni - Capitale versato L. 3,150,000
La Compagnia assume dal 1 aprile la Assicurazione dei prodotti campestri contro i
DANNI della GRANDINE
con e senza franchigia, — Condizioni di polizza liberalissime
Agenzie principali e mandamentali per tutta Italia
Agente Principale per Udine e Provincia Signor Giacomo Sinigaglia Via Cavallotti N. 2 [Palazzo Pontoni].

BIRRA RIDOM[I]
Cantine - Ghiacciaie
Fuori Porta Cussignacco (oltre il cavalcavia ferroviario)

Le inserzioni a pagamento sul
Giornale di Udine
si ricevono esclusivamente
dalla Ditta
A. MANZONI & C.
Filiale Udine - Via della Posta Num. 7